

# HABILIS

conservazione e restauro  
di beni culturali

via garibaldi, 70 15011 acqui terme (al)  
t e l - f a x 0 1 4 4 / 3 2 4 6 3 3  
p . i v a - c . f 0 2 1 7 3 5 2 0 0 6 1  
e-mail: [habilisrestauro@libero.it](mailto:habilisrestauro@libero.it)

## SCHEDA TECNICA DI RESTAURO

### DATI IDENTIFICATIVI

OGGETTO	Scultura lignea
SOGGETTO	<b><i>Madonna del Rosario con Bambino</i></b>
ELEMENTI CORRELATI	Aureola metallica
AUTORE	<b>Stefano Maria Clemente</b> (attr.)
EPOCA	XVIII sec.
CATEGORIA E TECNICA	Scultura lignea dipinta a decorata con argento meccato
DIMENSIONI	cm 165x 120
PROVENIENZA	Parrocchiale di Montaldo Scarampi (AT)

### DATI TECNICO- AMMINISTRATIVI

DATE RESTAURO	Luglio 2009-Gennaio 2010
RESTAURATORI	<i>Habilis</i> S.n.c. (Corrado Mannarino, Andrea Vigna, Valentina Tonini, Marica Salvadego, Svetlana Levkina)
DIREZIONE RESTAURO	Dott.ssa Rossana Vitiello
PROPRIETA'	Chiesa parrocchiale di Montaldo Scarampi (AT)
ENTE CONSEGNAnte	Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte

### TECNICA DI ESECUZIONE

Il supporto ligneo della scultura è il risultato dell'assemblaggio di quindici parti incollate e inchiodate tra loro. L'interno della statua è cavo e appaiono in evidenza i segni di lavorazione lasciati sul legno dagli strumenti metallici. In alcuni punti della parte cava, dove il legno si è fessurato, probabilmente in seguito alla lavorazione, sono stati incollati con colla animale dei piccoli pezzi di tela a rinforzo della struttura.

La preparazione è a gesso e colla ed è stesa in uno strato di circa un millimetro su tutta la superficie. Il manto della Madonna è interamente coperto da una foglia metallica di argento applicata con la tecnica

del “guazzo” su una preparazione rosso-arancio a bolo. Molto raffinate sono la lavorazione floreale a rilievo ottenuta con incisioni della preparazione e la finitura cromatica ottenuta con la combinazioni di differenti tonalità di meccatura: più fredda in corrispondenza della veste e del corpetto, più calda per il manto.

Gli incarnati e i capelli sono dipinti a tempera.

## **STATO DI CONSERVAZIONE**

La scultura si presentava in pessime condizioni di conservazione. Il legno è stato oggetto di un pesante attacco da insetti xilofagi che ne ha compromesso la solidità. Molte zone apparivano fragili e completamente erose (come nel caso delle dita del piede sinistro della Madonna e di un’ampia zona della veste sempre sul lato sinistro).

Questo stato di estrema precarietà del supporto, unito ai movimenti del legno che costituisce l’assemblaggio della scultura, ha dato luogo ad estesi sollevamenti degli strati pittorici.

In molti punti, dove il legno è venuto meno in seguito all’attacco xilofago, si sono verificati affossamenti della pellicola pittorica. Oltre ai problemi di adesione tra preparazione e supporto si sono riscontrati anche locali perdite di adesione tra la foglia d’argento, il bolo e il gesso sottostante.

Si sono verificati anche distacchi di alcune porzioni lignee delle parti più aggettanti della scultura: si può riscontrare la perdita di un dito della mano destra della Madonna e di alcune dita del Bambino.

I chiodi che costituiscono i punti di ancoraggio delle varie parti lignee, completamente arrugginiti, avevano dato luogo a vistosi sollevamenti del colore soprastante.

Un intervento pregresso aveva compromesso completamente gli incarnati delle due figure con una ridipintura integrale.

## **INTERVENTO DI RESTAURO**

Il primo e più urgente intervento è stato quello del consolidamento del legno e della riadesione al supporto degli strati pittorici.

Il consolidamento ligneo è avvenuto tramite impregnazione con resina acrilica<sup>1</sup>.

L’applicazione è stata effettuata con una siringa di vetro attraverso i fori dei tarli e con successive applicazioni a pennello. Sono state effettuate infiltrazioni ripetute, a distanza di tre- quattro giorni l’una dall’altra, per lasciare evaporare il solvente della resina e garantire l’efficacia del trattamento.

In totale si sono effettuate una decina di applicazioni, ripetendole maggiormente là dove il legno era più tarlato. In questi punti è stata effettuata anche un’impregnazione finale con una soluzione più concentrata di resina<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> *Regalrez 1226* diluita al 20% in White Spirit.

<sup>2</sup> *Regalrez 1226* diluita al 30% in White Spirit

La fermatura del colore è stata eseguita con colla animale<sup>3</sup>. Per l'applicazione si è notato che la colla calda a 60 °C, temperatura alla quale si effettuava abitualmente questa operazione, era mal tollerata dagli strati meccati che tendevano ad ammorbidirsi eccessivamente; una volta sciolta, la colla è stata quindi iniettata a temperatura ambiente tramite una siringa attraverso un foglio di carta giapponese. Dopo pochi minuti dall'infiltrazione, con un termocauterio tiepido, sono stati abbassati i sollevamenti della pellicola pittorica.

Conclusa la fase di fermatura degli strati pittorici, si è proceduto con la disinfestazione del legno dagli insetti xilofagi: la scultura è stata inserita in una busta di nylon nella quale abbiamo creato un'atmosfera anossica tramite sottrattori di Ossigeno. La percentuale di Ossigeno raggiunta all'interno della busta (inferiore allo 0,7%) garantisce la morte per asfissia e disidratazione degli insetti. Le condizioni di anossia è stata mantenuta per un periodo di quattro settimane, il tempo minimo per la sicurezza dell'eliminazione di tutte le specie infestanti. La busta, realizzata con un film polibARRIERA, è stata chiusa con sigillante butilico preformato. All'interno del sacco l'umidità relativa è stata mantenuta costante tramite materiale per la stabilizzazione microclimatica<sup>4</sup>

A tale trattamento disinfestante ne è seguito uno preventivo tramite impregnazione del supporto ligneo con tarlicida diluito in solvente<sup>5</sup>.

L'operazione che è seguita è stata la pulitura della foglia metallica e della cromia degli incarnati che è avvenuta tramite applicazione di una emulsione neutra<sup>6</sup> stesa a pennello e rimossa a secco.

Le estese ridipinture dell'incarnato sono state oggetto di saggi di rimozione avvenuti tramite solventi organici, dipolari aprotici, chelanti e sistemi meccanici quali bisturi e ablatore a ultrasuoni. Tutti i sistemi hanno dato esiti negativi, rivelando una presenza parziale e molto degradata della cromia originale: a seguito di tali saggi, in accordo con la DD.LL. e Soprintendenza, si è deciso di mantenere integralmente la ridipintura.

Valutato lo stato di conservazione complessivo dell'opera e le numerose cadute di colore e perdita di porzioni lignee, si è intervenuti con una restituzione estetica minima e molto rispettosa dell'originale: le lacune con il legno a vista sono state mantenute tali, mentre le piccole cadute e i fori di sfarfallamento sono stati integrati in maniera mimetica con colori reversibili a tempera ed acquerello.

Una verniciatura con resina acrilica<sup>7</sup> applicata per nebulizzazione, ha concluso l'intervento.

---

<sup>3</sup> Colla di coniglio in acqua in rapporto 1:10.

<sup>4</sup> *ART-SORB* in grani.

<sup>5</sup> *Permetar* in Essenza di petrolio.

<sup>6</sup> Emulsione grassa neutra.

<sup>7</sup> *Vernis à retoucher surfín* (brillant-glossy) della Lefranc & Bourgeois.

